

156 *Sumario di una letera di Chioza, di sier Hirónimo Barbarigo podestà, data a dì 11 Marzo 1519, drizzata a sier Michiel suo fratello e li altri.*

Fradelli amatissimi. Eri vi scrissi quanto mi ocreva et circa a la cosa in novità di qui, intravegnando l'opinion di questo reverendo episcopo de il spirito sentito in vescoado. Questa matina, soa signoria mi mandò avanti partise di caxa uno suo messo a dirme el desiderava parlar con el mio canzelier per cossa di gran momento. Li mandai esso canzelier, al qual li disse che la notte passada il spirito haveva fato mazor remor che mai, et che lui spaventato andò per sentirlo, et dimandatoli se questa terra era per somerzarse, batè con i suo' soliti boti de si. Dimandatoli quando, bate 5 boti, che significa fino 5 zorni: a le quante hore? batè 7 boti. Dimandatoli molte altre particolarità, lui vescovo dice di tutte aver ditto la verità, che esso monsignor è in tanto teror che 'l non sa dove se cazi, et ha deliberato ozi vegnir de li per esser con il reverendissimo Patriarcha, et *etiam* con la Illustrissima Signoria, nararli il successo. E cussi è partito in questa ora 17. Mi parse *etiam* io, da poi venuto da messa, andarli a parlar con il Canzelier grando, mio canzelier, et li massari di questa Comunità; qual *etiam* a nui narò quanto è sopradito, monstrando esser in tanto tremor et paura, che non sa in qual mondo il sia. Et in effecto è molto estenuato da Domenega in qua che parlai con sua signoria, come ve scrissi, che 'l me disse di questa cosa; di la qual me ne fezi beffe et fina hora ne faria pocho conto, se non fosse che tutta questa terra è in gran teror, et a condition di sorte che facilmente sarà abandonata da de assai persone, dove ne potria procieder mal assai. Per il che, mi ha parso meter ordine con duo boni religiosi et tre altre persone de inzegno, et lo personalmente con i ditti andar questa sera a la camera in vescoado dove se sente simel cose, et farne tutte le experientie mi sia possibile di sentir tal cossa, ancor tegni senza dubio non sentirò cosa alguna, come ha fato il Canzelier grando et maistro de scuola di qui, homini di bon inzegno, che li fo mo' terza sera, che mai inteseno cosa niuna. Ancor che questa matina il reverendo episcopo mi habia ditto, che eri sera, dimandato il spirito la causa perchè non si haveva fatto sentir l'altra sera, li rispose con la sua solita risposta di bote, che costoro erano andati li come persone curiose et non con alguna fede che questo fosse

spirito, et che per questo non si haveva lassato sentir. Una cosa è, che la terra è in spavento assai. Et ancor che io dagi poca fede a simel cose per molte cause et respecti, et maxime perchè mai questo spirito si sente se qualche uno de quelli preti o zagi no è in leto, dove poi lui bate nel parè, pur havendomi usato le parole ha fato monsignor questa matina, et vegnando lui in persona de li a tal efecto, mi ha parso far la aligata a li eccellentissimi signori Capi di l'excelso Consejo di X, a li qual in substantia narò la cosa seguita fina hora, la qual pregoti ti Michiel vogli da matina a bona hora darla a uno di essi signori Capi, et dir a bocha a sue signorie che il vescovo lui personalmente da matina die comparire in Colegio, da il qual intenderano la opinione sua, pregando sue magnificentie fazi habi una risposta, intravegnando la movesta me dubito sia per far questo populo. De li se dice zanze assai de procession et altro. Non è stà fato procession alguna, salvo lo episcopo è andato molto e spesso a Nostra Dona di fuora, seguitato da assai femenzule, ma in efecto non se ha partito di qua, che io l'abia saputo, come è stà dito. E mi meno, come vui lo sapete; nè son per movermi se altro più espressamente non vedo, che non lo credo, ancor che questa matina con grande istanzia el vescovo habbi ditto che saria tanto ben se stesse hore 4 fuor di questa terra, considerato tanto pericolo, e son certi altri lo farano. Si per caso i excelentissimi signori Capi non potesse andar in Colegio questa matina a bona hora, zoè doman, fatti al tutto siano mandà la letera a lezer in Colegio, perchè tegno certissimo il vescovo da matina sarà li a bona hora, con el qual *etiam* potrai parlar. Spero questa sera discoverzer a ogni modo qualcosa, se farano acto niun, che non lo credo, et havendo cosa di momento, ti spazerò una barcha a posta; ma non havendo, non farò altro.

*Copia di una letera di Roma, di sier Marco Antonio Michiel di sier Vetor, data a dì 4 Mazo 1519, scritta a Venecia a Antonio di Marsilio suo amicissimo.* 157

Da novo, oggi fano 8 giorni che furono benedeti gli *Agnus Dei*, et il Sabato in *Albis* furono dispensati al populo. La cerimonia è rara, come quella si fa di 7 in 7 anni, è bella e molto solene, e piú longa che io non vi la posso scriver in si piccolo foglio. Fu bella cossa da vedere il Pontefice con una caza d'oro, et duo cardinali apresso con caze d'argento, per due hore caziar di l'aqua benedeta gli *Agnus Dei*, a